

"ED ECCO UNA VOCE DAL CIELO CHE DICEVA: QUESTO E' IL FIGLIO MIO, L'AMATO: IN LUI HO POSTO IL MIO COMPIACIMENTO" (Matteo 3,17)



Pensando e meditando sulla vita di Gesù, dovremmo ogni momento rendere lode alla Santissima Trinità per tutto il bene che l'umanità intera e ogni singola persona ha ricevuto e continua a ricevere. E' vero che ci sono anche sofferenze e problemi che rendono difficile il cammino di tante persone, ma stiamo attenti a non attribuire a Dio ciò che invece è causato dalla disobbedienza e dalla cattiveria di persone che un giorno dovranno rendere conto a Dio del loro cattivo e egoistico comportamento.

➤ **"Una voce dal cielo"**

Il bene è più forte del male. All'inizio della sua missione Gesù, arrivato al Giordano, ha voluto ricevere il Battesimo da Giovanni Battista. Appena battezzato fu udita: **"Una voce dal cielo che diceva: Questo è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento"**.

Quella **"voce"** è per noi oggi un forte richiamo per rinnovare l'atto di fede, di fiducia in Gesù. Ogni forma di atteggiamento superficiale o peggio ancora di disobbedienza a quella **"voce"**, è un peccato grave. Purtroppo viviamo in un mondo dove la fede in Gesù è molto contrastata e molti sono i persecutori verso chi si dichiara *credente*. Oggi molti sono i *martiri*, solo per il fatto di aver dichiarato con coraggio di essere *Cristiani*. Ognuno di noi, anche per condividere la persecuzione di tanti fratelli e sorelle in difficoltà, dovrebbe con fermezza, rinnovare e testimoniare con la vita il proprio atto di fede in Gesù, *senza paura* e con perseveranza.

➤ **"Questo è il Figlio mio, l'amato"**

Bellissima e significativa è la parola del Padre verso Gesù, quando dice: **"Questo è il Figlio mio, l'amato"**; è la conferma dell'Amore grande, intimo e pienamente condiviso delle *Tre persone della Santissima Trinità*. Anche su questo siamo chiamati a confermare la nostra fede in una realtà incomprensibile che così generosamente *ci coinvolge in quanto veri figli, se pure adottivi*. Peccato che a causa delle nostre occupazioni umane, sempre così pressanti, non troviamo il tempo per meditare e contemplare l'intensità dell'Amore che ci coinvolge e che ci sostiene nel nostro cammino. **Siamo amati di un Amore eterno** (cfr Ger. 31,3) dice il profeta Geremia e noi, a volte, con assai poca sapienza cerchiamo amore da persone e da cose che come dice sempre Geremia sono come **"cisterne screpolate, che contengono acqua piovana"** (Ger.2,13). Se abbandoniamo la **"Sorgente di acqua viva"** nella illusione di trovare nelle *cisterne*, quello che solo Dio può dare, prima o poi si cade in una terribile delusione che poi si riflette su tutte le attività che siamo chiamati a compiere.

➤ **"Ascoltatelo"**

Quando sul monte Tabor, Gesù, si è trasfigurato davanti agli Apostoli Pietro, Giacomo e Giovanni, anche in quella circostanza fu udita **"Una voce che diceva: Questi è il Figlio mio, l'amato, in cui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo"** (Mt.17,5). Questa è una seconda e significativa conferma di quanto sia preziosa, importante e per tutti indispensabile la nostra fede in Gesù. Questa volta l'evangelista riporta anche una parola esortativa di massima importanza: **"Ascoltatelo"**. Così come siamo capaci, con sincera umiltà, dobbiamo fare tutto il possibile per mettere in pratica quello che Gesù ci suggerisce e ci comanda. Non basta quindi gioire per l'ascolto di quella **"voce"**, ma quello che giova è passare dalla teoria alla pratica. Non basta quindi **"Dire: Signore, Signore, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli"** (Mt.7,21). E' su questo che va fatto l'esame di coscienza e con coraggio mettere in luce ogni nostra fragilità. Una concreta risposta a quella **"voce"** è quindi fare tutto il possibile per vivere coscienti della presenza di Gesù; allora diventa più facile trovare il coraggio e la forza necessaria per mettere in pratica la sua Parola e tutti i suoi comandi.

Se la nostra obbedienza ai comandamenti del Signore è reale e concreta, quello che possiamo avvertire è un senso di *pace, di Amore e di gioia*. Mentre quando il nostro agire si esaurisce in sterili discussioni, e in parole vane, allora subentra una *tristezza e una aridità spirituale che toglie veramente la pace nel cuore*. Se questo purtroppo avviene, allora è bene non perdere tempo e mettere in pratica il verbo che ha fatto i Santi: il verbo ricominciare.

Che Maria ci aiuti ad essere persone capaci di ascoltare e vivere quello che crediamo.